

HOME » FRIULI VENEZIA GIULIA

Cassa Rurale FVG riscopre le proprie radici: a Farra d'Isonzo l'omaggio ai padri fondatori



Bumbaca Gorizia @Pierluigi Bumbaca fotografo

28 GIUGNO 2026



di Giacomo Attuente

A Farra d'Isonzo l'omaggio ai padri fondatori

Una serata dedicata alla **memoria**, alle **radici del credito cooperativo** e agli uomini che, con lungimiranza e spirito di servizio, contribuirono alla nascita di un modello destinato a lasciare un segno profondo nello **sviluppo economico e sociale del territorio**. Si è svolto nei giorni scorsi a Farra d'Isonzo l'incontro intitolato **"La storia dei nostri padri fondatori"**, promosso da **Cassa Rurale FVG** nell'ambito delle celebrazioni per il **130° anniversario dell'istituto**.

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Cassa Rurale FVG, **Roberto Tonca**, che ha sottolineato il valore del percorso celebrativo avviato dalla banca e l'importanza di recuperare la **memoria delle origini**.

NOTIZIE RECENTI



Maltempo, le previsioni per le prossime ore in Friuli Venezia Giulia



Affitti sempre più cari in Friuli Venezia Giulia: canoni su del 6,7%



Soldi, boss e guadagni: ecco come funzionava il business dello spaccio di droga a Udine



Concerti accessibili e inclusivi, Udine fa scuola: dopo Vasco tocca a Zucchero



Da Stefano Bollani al Beach Rugby europeo, gli eventi della settimana a Lignano



Maxi operazione antidroga a Udine, 15 arresti: l'area dell'ex Safau usata come piazza di spacc...



Anziano scomparso da Meduno, in volo anche l'elicottero e i droni



Segui
FriuliOggi
SU GOOGLE

FO FRIULIOGGI.IT

“Celebrare i 130 anni della Cassa Rurale FVG significa anzitutto riscoprire le nostre radici. Conoscere la storia dei padri fondatori ci aiuta a comprendere perché la nostra banca continui ancora oggi a mettere al centro le persone, le comunità e il territorio. È da quella visione che nasce la nostra identità cooperativa”, ha affermato Tonca.

Il ruolo dei fondatori e la nascita delle Casse Rurali

Al centro della serata l'intervento dello storico **Ferruccio Tassin**, che ha ricostruito il **contesto economico, sociale e religioso** in cui nacquero le prime Casse Rurali nell'Isontino. Un percorso che ha permesso di ricordare figure centrali come **Don Eugenio Brandl, Don Adamo Zanetti, Giuseppe Bugatto, Don Giuseppe Maria Camuffo e Luigi Faidutti.**

Tassin ha evidenziato come quei protagonisti seppero leggere le difficoltà delle comunità del tempo, offrendo **risposte concrete ai bisogni delle famiglie e del territorio.**

“Questi uomini seppero interpretare i bisogni del loro tempo, offrendo alle comunità uno strumento concreto per contrastare l'usura, sostenere le famiglie e favorire lo sviluppo economico. La Cassa Rurale non nasce soltanto come banca, ma come **espressione di un progetto sociale fondato sulla solidarietà, sulla responsabilità e sulla partecipazione**”, ha spiegato lo storico.

Il recupero delle sepolture dei padri fondatori

Nel corso dell'incontro è intervenuto anche il vicepresidente della Cassa Rurale FVG, **Paolo Iancis**, ricercatore in ambito storico-economico, che ha illustrato il **progetto di recupero delle sepolture dei padri fondatori.** L'iniziativa è stata avviata nel 2023, in occasione del **150° anniversario della nascita di Giuseppe Bugatto.**

Gli interventi hanno interessato le tombe di Bugatto, nel cimitero di Grado, di Don Adamo Zanetti a Farra d'Isonzo, di Don Giuseppe Maria Camuffo a Cervignano del Friuli e di Don Eugenio Brandl a Turriaco.

“Abbiamo voluto restituire dignità e decoro ai luoghi che custodiscono la memoria dei nostri padri fondatori. È un gesto di riconoscenza nei confronti di chi ha saputo costruire un patrimonio di valori che continua ancora oggi a ispirare il credito cooperativo”, ha spiegato Iancis.

Per la tomba di **Luigi Faidutti** non è stato invece possibile procedere con un analogo intervento di recupero, poiché il religioso concluse la propria esistenza in Lituania, dove rimase fino alla morte.

L'appuntamento di Farra d'Isonzo rientra nel **programma di iniziative** con cui Cassa Rurale FVG sta celebrando i suoi **130 anni di storia.** Un percorso che proseguirà nei prossimi mesi con nuovi eventi dedicati alla **memoria, alla cultura e ai valori** che continuano a caratterizzare il credito cooperativo.



L'INCONTRO

130 anni di Cassa Rurale FVG: a Farra d'Isonzo il ricordo dei padri fondatori

DI REDAZIONE - PUBBLICATO IL 30 GIU 2026



L'appuntamento culturale ripercorre la nascita delle casse rurali contro l'usura di fine Ottocento. Presentati gli interventi di restauro per le tombe di don Zanetti, don Camuffo e don Brandl.

● CONDIVIDI



● TEMPO DI LETTURA 2 MINUTI

Una serata dedicata alle radici del credito cooperativo e agli uomini che, con lungimiranza e spirito di servizio, diedero vita a un modello destinato a cambiare il volto economico e sociale del territorio. Si è svolto nei giorni scorsi a Farra d'Isonzo l'incontro intitolato "La storia dei nostri padri fondatori", promosso da Cassa Rurale FVG nell'ambito delle celebrazioni per il 130esimo anniversario dell'istituto.

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Cassa Rurale FVG, Roberto Tonca, che ha ricordato il significato del percorso celebrativo avviato dalla banca. «Celebrare i 130 anni della Cassa Rurale FVG significa anzitutto riscoprire le nostre radici. Conoscere la storia dei padri fondatori ci aiuta a comprendere perché la nostra banca continui ancora oggi a mettere al centro le persone, le comunità e il territorio. È da quella visione che nasce la nostra identità cooperativa», ha affermato il presidente.

Al centro della serata l'intervento dello storico Ferruccio Tassin, che ha ricostruito il contesto economico, sociale e religioso in cui nacquero le prime Casse Rurali nel Goriziano, soffermandosi sul ruolo di don Eugenio Brandl, don Adamo Zanetti, Giuseppe Bugatto, don Giuseppe Maria Camuffo e Luigi Faidutti. «Questi uomini seppero interpretare i bisogni del loro tempo, offrendo alle comunità uno strumento concreto per contrastare l'usura, sostenere le famiglie e favorire lo sviluppo economico. La Cassa Rurale non nasce soltanto come banca, ma come espressione di un progetto sociale fondato sulla solidarietà, sulla responsabilità e sulla partecipazione», ha evidenziato Tassin.

Nel corso dell'incontro è intervenuto anche il vicepresidente della Cassa Rurale FVG, Paolo Lancis, ricercatore in ambito storico-economico, che ha illustrato il progetto di recupero delle sepolture dei padri fondatori, avviato nel 2023 in occasione del 150esimo anniversario della nascita di Giuseppe Bugatto. L'intervento ha interessato le tombe di Bugatto, nel cimitero di Grado, di don Adamo Zanetti a Farra d'Isonzo, di don Giuseppe Maria Camuffo a Cervignano del Friuli e di don Eugenio Brandl a Turriaco. «Abbiamo voluto restituire dignità e decoro ai luoghi che custodiscono la memoria dei nostri padri fondatori. È un gesto di riconoscenza nei confronti di chi ha saputo costruire un patrimonio di valori che continua ancora oggi a ispirare il credito cooperativo», ha spiegato Lancis.

Per la tomba di Luigi Faidutti, invece, non è stato possibile procedere a un analogo intervento di recupero, poiché il sacerdote morì in Lituania, dove fu anche sepolto. L'appuntamento di Farra d'Isonzo rientra nel programma di iniziative con cui Cassa Rurale FVG sta celebrando i suoi 130 anni di storia, un percorso che proseguirà nei prossimi mesi con nuovi eventi dedicati alla memoria, alla cultura e ai valori che continuano a caratterizzare il credito cooperativo.

**fiverr.** Need website help? We make it look easy.[Hire a freelancer](#)

Cassa Rurale FVG celebra 130 anni: a Farra d'Isonzo il ricordo dei padri fondatori

Cassa Rurale FVG celebra i 130 anni a Farra d'Isonzo con un incontro dedicato ai padri fondatori.



FRIULI

GORIZIA

CRONACA

AZIENDE

CONDIVIDI



Una serata dedicata alle radici del credito cooperativo e agli uomini che, con lungimiranza e spirito di servizio, hanno dato vita a un modello destinato a cambiare il volto economico e sociale del territorio. Si è svolto nei giorni scorsi a Farra d'Isonzo l'incontro intitolato "La storia dei nostri padri fondatori", promosso da Cassa Rurale FVG nell'ambito delle celebrazioni per il 130° anniversario dell'istituto.

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Cassa Rurale FVG, Roberto Tonca, che ha ricordato il significato del percorso celebrativo avviato dalla banca. «Celebrare i 130 anni della Cassa Rurale FVG significa anzitutto riscoprire le nostre radici. Conoscere la storia dei padri fondatori ci aiuta a comprendere perché la nostra banca continui ancora oggi a mettere al centro le persone, le comunità e il territorio. È da quella visione che nasce la nostra identità cooperativa», ha affermato il presidente.

Al centro della serata l'intervento dello storico Ferruccio Tassin, che ha ricostruito il contesto economico, sociale e religioso in cui nacquero le prime Casse Rurali nell'Isonzino, soffermandosi sul ruolo di Don Eugenio Brandl, Don Adamo Zanetti, Giuseppe Bugatto, Don Giuseppe Maria Camuffo e Luigi Faidutti. «Questi uomini seppero interpretare i bisogni del loro tempo, offrendo alle comunità uno strumento concreto per contrastare l'usura, sostenere le famiglie e favorire lo sviluppo economico. La Cassa Rurale non nasce soltanto come banca, ma come espressione di un progetto sociale fondato sulla solidarietà, sulla responsabilità e sulla partecipazione», ha evidenziato Tassin.

Nel corso dell'incontro è intervenuto anche il vicepresidente della Cassa Rurale FVG, Paolo Iancis, ricercatore in ambito storico-economico, che ha illustrato il progetto di recupero delle sepolture dei padri fondatori, avviato nel 2023 in occasione del 150° anniversario della nascita di Giuseppe Bugatto. L'intervento ha interessato le tombe di Bugatto, nel cimitero di Grado, di Don Adamo Zanetti a Farra d'Isonzo, di Don Giuseppe Maria Camuffo a Cervignano del Friuli e di Don Eugenio Brandl a Turriaco. «Abbiamo voluto restituire dignità e decoro ai luoghi che custodiscono la memoria dei nostri padri fondatori. È un gesto di riconoscenza nei confronti di chi ha saputo costruire un patrimonio di valori che continua ancora oggi a ispirare il credito cooperativo», ha spiegato Iancis.

Per la tomba di Luigi Faidutti, purtroppo, non è stato invece possibile procedere con un analogo intervento di recupero, dal momento che il religioso concluse la propria esistenza in Lituania e lì rimase fino alla morte.

L'appuntamento di Farra d'Isonzo rientra nel programma di iniziative con cui Cassa Rurale FVG sta celebrando i suoi 130 anni di storia, un percorso che proseguirà nei prossimi mesi con nuovi **eventi** dedicati alla memoria, alla **cultura** e ai valori che continuano a caratterizzare il credito cooperativo.

**Montascale nel 2026: questi aiuti cambiano tutto**

Buongiorno Senior

Apri

A Farra d'Isonzo la memoria del credito cooperativo: Cassa Rurale FVG ripercorre 130 anni di storia

Incontro nell'Isontino per rileggere le origini della banca e ricordare le figure che diedero forma alle prime Casse Rurali del territorio.



GORIZIA

CRONACA

AZIENDE

CONDIVIDI



Non una semplice celebrazione aziendale, ma [un passaggio dedicato alla memoria](#) del territorio. A Farra d'Isonzo, Cassa Rurale FVG ha scelto di fermarsi sulle proprie origini con un appuntamento pubblico inserito nel programma per i 130 anni dell'istituto.

La serata, intitolata “La storia dei nostri padri fondatori”, ha riportato l’attenzione sulle figure che, tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento, contribuirono alla nascita del credito cooperativo nell’area isontina, intrecciando iniziativa economica, sostegno sociale e presenza nelle comunità locali.

Il valore delle radici per il presente

Ad aprire l’incontro è stato il presidente di Cassa Rurale FVG, Roberto Tonca, che ha richiamato il senso del percorso avviato per l’anniversario. Nel suo intervento ha sottolineato come tornare alla storia dell’istituto serva a leggere meglio anche l’identità attuale della banca, ancora legata al rapporto con persone, territori e realtà locali.

Il filo conduttore della serata è stato proprio questo: rileggere il passato non come omaggio formale, ma come chiave per comprendere l’impronta cooperativa che continua a caratterizzare l’azione dell’istituto.

Le prime Casse Rurali nell’Isontino

La parte storica è stata affidata a Ferruccio Tassin, che ha ricostruito il contesto sociale, economico e religioso in cui presero forma le prime esperienze di credito rurale nella zona. Un quadro che racconta una stagione in cui il bisogno di strumenti finanziari accessibili si legava alla necessità di dare risposte concrete alle famiglie e alle attività del territorio.

Nel suo intervento sono state richiamate le figure di Don Eugenio Brandl, Don Adamo Zanetti, Giuseppe Bugatto, Don Giuseppe Maria Camuffo e Luigi Faidutti. Uomini che, ciascuno nel proprio ruolo, contribuirono a costruire un modello pensato per arginare l’usura, accompagnare le comunità e sostenere una crescita economica più equilibrata.

Dal racconto è emersa l’idea originaria della Cassa Rurale come realtà che andava oltre la funzione bancaria in senso stretto: uno strumento collettivo fondato su solidarietà, responsabilità condivisa e partecipazione.

Il recupero dei luoghi della memoria

Accanto alla ricostruzione storica, la serata ha ospitato anche l'intervento del vicepresidente Paolo Iancis, attivo nella ricerca storico-economica, che ha illustrato il lavoro avviato nel 2023 per il recupero delle sepolture dei padri fondatori.

L'iniziativa, partita nell'anno del 150° anniversario della nascita di Giuseppe Bugatto, ha riguardato la sua tomba nel cimitero di Grado, quella di Don Adamo Zanetti a Farra d'Isonzo, quella di Don Giuseppe Maria Camuffo a Cervignano del Friuli e quella di Don Eugenio Brandl a Turriaco. L'obiettivo, è stato spiegato, è restituire decoro ai luoghi che custodiscono una parte importante della storia cooperativa regionale.

Non è stato invece possibile realizzare un intervento analogo per Luigi Faidutti, che concluse la propria vita in Lituania e lì venne sepolto.

Un anniversario che continuerà nei prossimi mesi

L'appuntamento ospitato a Farra d'Isonzo si inserisce in un calendario più ampio con cui Cassa Rurale FVG sta segnando i 130 anni dalla fondazione. Il programma proseguirà con altre iniziative dedicate alla memoria storica, alla dimensione culturale e ai principi che hanno accompagnato il credito cooperativo nel tempo.

Per l'Isontino, la serata ha rappresentato anche un'occasione per rileggere una pagina significativa della propria storia locale, nata dall'incontro tra impegno civile, visione sociale e attenzione concreta ai bisogni delle comunità.



Redazione

28 giugno 2026 15:00



Si parla di

cassa rurale

CASSA RURALE FVG

Cassa Rurale FVG celebra 130 anni di storia: una serata dedicata ai fondatori del credito cooperativo

A Farra d'Isonzo una serata dedicata alle origini del credito cooperativo nell'ambito delle celebrazioni per i 130 anni di Cassa Rurale FVG. Ripercorsa la storia dei fondatori e presentato il progetto di recupero delle loro sepolture.



Un viaggio alle origini del credito cooperativo per riscoprire le figure che, oltre un secolo fa, hanno contribuito alla nascita di un modello bancario ancora oggi profondamente legato al territorio. È questo il filo conduttore dell'incontro "La storia dei nostri padri fondatori", organizzato da Cassa Rurale FVG a Farra d'Isonzo nell'ambito delle iniziative per i 130 anni dell'istituto.

Ad aprire la serata è stato il presidente della banca, Roberto Tonca, che ha sottolineato come l'anniversario rappresenti l'occasione per riflettere sull'identità della cooperativa di credito. «Ricordare i nostri fondatori significa comprendere le ragioni che ancora oggi ci portano a mettere al centro le persone e le comunità. La nostra storia è la base su cui continuiamo a costruire il futuro», ha evidenziato.

Ospite dell'incontro lo storico Ferruccio Tassin, che ha ripercorso la nascita delle prime Casse Rurali nell'Isontino, illustrando il ruolo svolto da figure come Don Eugenio Brandl, Don Adamo Zanetti, Giuseppe Bugatto, Don Giuseppe Maria Camuffo e Luigi Faidutti. Personalità che, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, contribuirono a diffondere un sistema capace di sostenere famiglie, agricoltori e piccole attività, contrastando l'usura e promuovendo lo sviluppo delle comunità locali.

Nel corso della serata è intervenuto anche il vicepresidente di Cassa Rurale FVG, Paolo Iancis, impegnato in studi di carattere storico-economico, che ha presentato il progetto di recupero delle tombe dei padri fondatori. L'iniziativa, avviata nel 2023 in occasione del 150° anniversario della nascita di Giuseppe Bugatto, ha consentito il restauro delle sepolture di Bugatto a Grado, di Don Adamo Zanetti a Farra d'Isonzo, di Don Giuseppe Maria Camuffo a Cervignano del Friuli e di Don Eugenio Brandl a Turriaco.

«Abbiamo voluto preservare questi luoghi della memoria come segno di gratitudine verso chi ha gettato le basi del credito cooperativo nel nostro territorio», ha spiegato Iancis. Diversa la situazione di Luigi Faidutti, per il quale non è stato possibile intervenire, essendo sepolto in Lituania, dove trascorse gli ultimi anni della propria vita.

L'appuntamento di Farra d'Isonzo rappresenta una delle tappe del programma con cui Cassa Rurale FVG sta celebrando i 130 anni dalla fondazione. Un calendario di iniziative che nei prossimi mesi continuerà a valorizzare la storia, la cultura e i principi di solidarietà che da sempre caratterizzano il mondo del credito cooperativo.